

SOCIETÀ
Con gli occhi al cielo
per la notte della scienza
ANNA RITA CILLIS A PAGINA XIII

@ROMA.IT
Il gioiello liberty perduto
nei negativi riscoperti
ARIANNA DI CORI SUL SITO

LO SPORT
Candeline per Totti
e poi arriva l'Europa
MATTEO PINCI A PAGINA XVI

Ora la sindaca ricomponne il puzzle giunta

> Dopo Tutino al Bilancio, Gennaro alle Partecipate e spunta un delegato contro la corruzione in Campidoglio



Ventiquattro giorni dopo le dimissioni di massa del primo settembre, Virginia Raggi sembra aver trovato i pezzi mancanti della sua amministrazione. Non li annuncerà prima della prossima settimana, lasciando spazio, tra oggi e domani, alla kermesse a 5 Stelle di Palermo alla quale parteciperà. I nomi, però, ci sono: al Bilancio andrà Salvatore Tutino, magistrato contabile in pensione. Alle aziende partecipate, invece, tocca al giovane commercialista Alessandro Gennaro. E mentre slittano ancora le riduzioni degli stipendi dello staff, a sorpresa arriva il delegato della sindaca all'anticorruzione: si tratta del maggiore della Finanza Gianluca Berruti.

D'ALBERGO, FAVALA E VITALE
ALLE PAGINE II E III

LA PROPOSTA

Il verde in via dei Fori
sì dell'assessore Bergamo

PAOLO BOCCACCI

«L'IDEA del soprintendente all'Archeologia Prosperetti di smantellare il primo tratto già pedonale di via dei Fori, da piazza Venezia a largo Corrado Ricci, per attrezzarlo a verde, con nuovi ingressi laterali agli scavi e alle strutture museali, è suggestiva». Dopo la proposta sui Fori, lanciata su *Repubblica* dal soprintendente, la risposta arriva dall'assessore alla Cultura Paolo Bergamo.

A PAGINA VII

L'ALLARME



Palazzo a Ponte Milvio
va giù di 5 centimetri
per i vigili è inagibile
famiglie sgomberate

RORY CAPPELLI

A PAGINA XI

IL NO DELL'ALTRO CERRONI A ROCCA CENCIA



La discarica del clan nomade è un centro di riciclo parallelo

SI ERANO sostituiti agli operatori Ama dell'isola ecologica di via Laurentina nella raccolta dei rifiuti pesanti. Un gruppo di nomadi aveva infatti creato una discarica a cielo aperto parallela, proprio accanto a un centro Ama vero, con tanto di servizio porta a porta per la raccolta di frigoriferi, armadi, mobili in giro per il quartiere. Un servizio che la gang si faceva pagare meno di quanto sarebbe costato rivolgendosi all'isola, appropriandosi dunque dei soldi destinati alla municipalizzata.

GENTILE A PAGINA IX

IL PERSONAGGIO

Lo 007 grillino tra i rifiuti
a caccia di "sabotatori"

ANNA DICHIARANTE

«L'ORO MOLLERANNO la spazzatura in strada per dire: "Vedete come l'hanno ridotto Roma?". Così, nel giorno del trionfo di Virginia Raggi, risuonava il vaticinio di Beppe Grillo.

SEGUE A PAGINA III

DOMANISULL'ESPRESSO

Da Mafia Capitale
a Cosa nostra
Le confidenze
di Carminati

FEDERICA ANGELI

«LA COSA andrà a finire con una cantonata». Massimo Carminati, l'ex nar, parla del maxi-processo Mafia Capitale, che lo vede in carcere dal dicembre del 2014 in regime di 41 bis con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. L'intercettazione in cui il Cecato si confida con il capomafia di Palermo (Giulio Caporrimo, della famiglia di San Lorenzo e fedelissimo di Matteo Messina Denaro) parlando del "suo" processo, di politica, dei politici e dei costruttori romani domani uscirà in esclusiva su *l'Espresso*.

«La vera Cupola a Roma sono i costruttori — dice Carminati — e appena esco voglio raccontare i veri re di Roma». Anche perché per lui, quando tornerà libero, c'è già «un'autostrada pronta». Scriverà un libro, confida all'interlocutore, uno dei suoi tre coinquilini nel carcere di Parma del gruppo socialità con i quali trascorre la giornata. E il boss di Cosa nostra lo ascolta in silenzio. La linea di Carminati è quella di non sparare — «ho smesso di usare la pistola quando avevo 16 anni» — proprio come Messina Denaro a Trapani: la mafia silente è quella vincente. Quella che non sparge sangue ma punta a fare affari.

I dialoghi intercettati in carcere e già inviati al pool dei pm antimafia che hanno istruito il maxiprocesso — Tesaroli, Ielo e Cascini — sono già agli atti. Ora la procura si riserva di poterli utilizzare alla fine del dibattimento, come prevede l'articolo 507 del codice penale.

Intanto il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha avviato accertamenti col Dap per comprendere se tutte le procedure e i protocolli per i detenuti in regime di 41 bis, il carcere duro che Carminati si vanta di saper sopportare nella certezza che tanto tornerà in libertà, siano stati rispettati. E se un dialogo tra boss di questo calibro in totale libertà non renda opportuno qualche accorgimento per impedire sodalizi che, in futuro e fuori dalle mura carcerarie, potrebbero consolidarsi. Come spesso accade.

IL REPORTAGE/ A TRINITÀ DEI MONTI TRA CONTROLLI E BIVACCHI

Un picnic sulla scala restaurata

LAURA MARI

PANTALONI stretti, stivali di pelle aderenti e uno sguardo attento, inflessibile. Punta i turisti come avesse un radar, lancia occhiate al collega col casco bianco che monitora la parte più alta. Davanti a lui c'è anche un ausiliare. Mi sembra di essere in Svizzera: tutto pulito, splendente, ordinato. Anche se c'è un via vai di persone che comunque si fermano, fotografano, occupano la parte centrale della scalinata di Trinità dei Monti, riaperta lunedì sera dopo un restauro di dieci mesi finanziato dalla maison Bulgari. Decido di fare un tentativo, salgo più in alto, mi accomodo. Tiro fuori un panino.

A PAGINA IV



PITRAN[®]
uomo

Solo in Via Merulana, 30
Tel. 06/44700617 Roma

ABITI da €149,50
dalla 46 alla 70

Domenica aperti Orario continuato
www.pitran.com